

“Io accolgo te”

Festeggiare gli anniversari di matrimonio significa per gli sposi rinnovare la scelta di accogliersi reciprocamente ogni giorno.

Affidiamo alla Beata Vergine del Santo Rosario le coppie:

60° anno

Domenico Minafra Marisa Passoni
Enrico Giraldoni Giulia Solcia

55° anno

Carlo Galbiati Giovanna Bonacina
Ferdinando Cazzaniga Rosanna Facchinetti
Giuseppe Brambilla Emilia Leonardi

50° anno

Enrico Mandelli Rita Colognesi
Ferdinando Casiraghi Caterina Scaramuzza
Franco Sala Piera Mapelli
Luigi Cremonesi Bruna Conti
Aurelio Veronelli Anna Marson
Franco Mapelli Vanda Velo

45° anno

Giancarlo Lamperti Rosa Angela Valtorta
Pietro Mandelli Antonia Pallotta

40° anno

Angelo Caiani Elisabetta Signorelli
Angelo Mandelli Marilena Leoni

35° anno

Andrea Fagnani Maria Nadia Riva
Maurizio Buzzini Giuseppina Pirotta
Pietro Aglianò Attilia Gaibotti

30° anno

Alberto Motta Alessandra Mapelli
Guido Riva Loredana Vallone

25° anno

Luca Nembri Nella Scaramuzza
Andrea Bonora Ornella Villa

15° anno

Carlo Cianciabella Isabella Grigolato



Matrimonio? Sì, grazie!

La Fede è il riconoscimento, nella propria vita, della presenza di Cristo, Salvatore dell'uomo e del mondo.

Questo riconoscimento per noi è stato frutto di una storia in cui siamo stati posti dalle nostre famiglie, e di cui abbiamo preso maggior consapevolezza nell'incontro con dei “testimoni”, persone che ci hanno mostrato la bellezza di una vita vissuta con tale coscienza.

Il permanere di questa consapevolezza è stato possibile grazie alla compagnia di alcune persone e di quella più grande della Chiesa.

Il matrimonio è la via che Dio ha scelto per noi, perché potessimo testimoniare che l'amore viene da Dio e che il desiderio di felicità, di cui è costituito il nostro cuore e che l'amore tra un uomo e una donna rende più evidente, può trovare pieno compimento nel riconoscere questo Amore. Questo è il messaggio più importante che ci sentiamo di dare ai giovani che stanno vivendo una esperienza di coppia.

Non ci siamo posti in passato e non ce lo poniamo ora il problema di come

conciliare gli impegni di lavoro, in parrocchia e/o nella vita sociale: abbiamo risposto e rispondiamo a quello che ci veniva e ci viene chiesto o che la vita stessa ci poneva e ci pone di fronte, attenti sempre a rispondere ai bisogni delle persone care che ci circondavano o ci circondano come figli e genitori.

I 35 anni di matrimonio sono sicuramente un traguardo importante della nostra vita matrimoniale che è stata ed è un cammino fatto di tappe e una storia costituita da tanti capitoli che hanno visto come protagonisti persone e bisogni diversi.

Non sono mancati momenti di difficoltà ma, come ci siamo ripetuti spesso, crediamo nell'indissolubilità del Sacramento che abbiamo ricevuto e, “con l'aiuto di Dio” (come dice la formula del nuovo rito del matrimonio) li abbiamo superati ricordando anche le parole che Papa Francesco ha rivolto ai fidanzati il 14 febbraio del 2014: “Permessi”, “Grazie” e “Scusa”.

Nadia e Andrea Fagnani

DON DAVIDE MAZZUCHELLI

SACERDOTE DI CRISTO DA 55 ANNI

Cosa ha significato per lei dieci anni di esperienza pastorale a Inzago?

È stata un'esperienza pastorale interessante per la dimensione spirituale, anche se avrei desiderato una maggiore partecipazione di adulti ai momenti di catechesi. Ricordo, invece, la partecipazione delle famiglie nei momenti forti dell'anno liturgico, il sostegno economico che non è mai mancato nei confronti delle opere parrocchiali. Anche la presenza nell'ambito sociale, espressione di una realtà molto attiva in oratorio e spiritualmente viva nell'ambito liturgico, ed espressione di un paese legato ad un forte radicamento tradizionale.

Sappiamo che lei ha condotto studi approfonditi per la Chiesa di S. Rocco. Potrebbe dare qualche suggerimento per valorizzare questo importante patrimonio storico?

È stata la mia passione per l'arte, quale eredità di famiglia che mi ha spinto a realizzare il restauro dell'affresco dell'Ultima Cena che, sulla base degli studi da me condotti e riportati su un opuscolo che avevo pubblicato, è un'opera riconducibile a Leonardo da Vinci ed alla sua bottega.

Quali sono stati i suoi interessi dopo avere lasciato Inzago?

A Saronno, comunità dove mi trovo ora, ho potuto dedicarmi alla mia passione, attraverso una mia ricerca riportata su un fascicolo che ho personalmente curato, sul ritrovamento di tre pagine del Codice Atlantico. Vorrei ricordare la discendenza della mia famiglia che è legata alla figura di Marco d'Oggiono, ossia Pietro Mazzucchelli - il Morazzone e Pier Francesco Mazzucchelli suo pronipote. Anche il nonno e i suoi fratelli appartenevano ad una discendenza di artisti.

C'è qualche desiderio che nei dieci anni trascorsi a Inzago avrebbe voluto realizzare?

Progetti in cantiere erano diversi, poi realizzati dal mio successore: unico oratorio, recupero del teatro Giglio, e ridefinizione degli ambienti parrocchiali. Purtroppo, su indicazione del Vicario Episcopale e considerati i miei problemi di salute, la provvidenza mi ha impedito la loro realizzazione.

Cosa significa per don Davide essere Sacerdote di Cristo da 55 anni?

Ho sempre cercato di testimoniare la mia fede secondo le mie doti e i desideri di Gesù. Ringrazio la provvidenza che mi ha fatto tornare a casa nella Chiesa di San Francesco. Oggi mi dedico alle Confessioni, portare Cristo agli ammalati, aiutare i parroci nel caso di necessità e bisogno nelle attività pastorali. Sono contento della mia vocazione Sacerdotale. Auguro agli inzaghesi di avere dal Signore tante grazie e un abbandonarsi alla sua volontà e saluto tutti.

A cura di Pierangelo Barzaghi

Programmazione

Sabato 14 (21.00) e Domenica 15 Ottobre (21.00)

Film “Io capitano”

Domenica 15 Ottobre (14.30)

Commedia dialettale “Soò propi malaa” (I Batacc)

Nuovo
GIGLIO
Cinema Teatro Inzago
SALA DELLA COMUNITÀ

Telefono: 02-95311186

Sito web: www.cinematroogiglio.it